Nuovo Codice degli Appalti: tutte le novità

Il nuovo Codice degli appalti è stato approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2023.

L'entrata in vigore del nuovo Codice è disposta al 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni trovano applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023. È inoltre previsto un **periodo transitorio**, **fino al 31 dicembre 2023**, che prevede l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del d. lgs 50/2016 e dei decreti semplificazioni (dl 76/2020) e semplificazioni bis (dl 77/2021).

Ecco una panoramica delle principali novità.

GLI AFFIDAMENTI SOTTOSOGLIA

Il nuovo codice prevede la cosiddetta liberalizzazione sottosoglia. Ciò significa che gli appalti fino a 5,3 milioni potranno essere affidati direttamente, "*le stazioni appaltanti potranno decidere di attivare procedure negoziate o affidamenti diretti, rispettando il principio della rotazione*", spiega il Ministero. Fino a **150mila euro** si può procedere con affidamento diretto, poi fino a 1 milione la procedura negoziata senza bando invitando 5 imprese, numero che sale a 10 per i lavori sotto la soglia Ue di 5,38 milioni. La gara vera e propria, quindi, resta una possibilità residuale per l'ultima fascia di lavori, quelli di importo molto elevato.

TAGLIO DEI TEMPI PER I LAVORI SOTTO I 500MILA EURO

Per gli appalti fino a 500 mila euro "*le piccole stazioni appaltanti potranno procedere direttamente senza passare per le stazioni appaltanti qualificate*", scrive il Ministero. Questo si tradurrà, nelle intenzioni del governo, in un taglio dei tempi notevole "s*oprattutto per quei piccoli comuni che debbano procedere a lavori di lieve entità che hanno tanta importanza per la vivibilità dei luoghi e il benessere delle proprie comunità*". Per le realtà più ampie come i grandi comuni e le unioni, i capoluoghi di regione o provincia e le città metropolitane si prevede

che siano automaticamente stazioni appaltanti qualificate, con una verifica annuale in alcuni casi.

Il Ministero, illustrando i contenuti del codice, interviene sulla cosiddetta "paura della firma". "*Rivive l'appalto integrato: il contratto potrà quindi avere come oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato* – si legge nella nota del MIT -. Inoltre, per garantire la conclusione dei lavori, si potrà procedere anche al subappalto cosiddetto a cascata, senza limiti. Niente colpa grave per i funzionari e i dirigenti degli enti pubblici se avranno agito sulla base della giurisprudenza o dei pareri dell'autorità. Tutele simili sono previste anche "*per la delicata questione dell'illecito professionale*". Nella riformulazione del codice, infatti, il governo ha provveduto a una "*razionalizzazione e semplificazione delle cause di esclusione, anche attraverso una maggiore tipizzazione delle fattispecie".* In particolare, per alcuni tipi di reato, l'illecito professionale può essere fatto valere solo a seguito di condanna definitiva, condanna di primo grado o in presenza di misure cautelari.

DISSENSO COSTRUTTIVO

Viene introdotto la figura del "*dissenso costruttivo per superare gli stop degli appalti quando è coinvolta una pluralità di soggetti".* Viene attribuito all'ente che esprime il proprio dissenso in sede di conferenza di servizi, l'onere di motivare e di fornire una soluzione alternativa. "*Anche la valutazione dell'interesse archeologico* – aggiunge il Ministero -, *il cui iter, spesso lungo e articolato, rischia di frenare gli appalti, dovrà essere svolta contestualmente alle procedure di approvazione del progetto, in modo da non incidere sul cronoprogramma dell'opera".*

Infine, l'entrata in vigore del nuovo codice appalti istituzionalizza le deroghe varate durante la pandemia per accelerare l'assegnazione degli appalti di piccolo e medio importo. Secondo quanto riportato dal Sole 24 Ore, ciò farà sì che "*il 98,27% degli affidamenti nel campo dei lavori pubblici, un mercato di 18,9 miliardi all'anno, potrà essere assegnato, in via fiduciaria o attraverso una procedura negoziata senza bando."*

Sulle principali novità introdotte dal Codice , Anci ha realizzato una scheda di sintesi che puoi leggere qui